



ATO Toscana Costa

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO STRAORDINARIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

Dichiarazione di sintesi

Giugno 2015

AMBIENTEITALIA

Sistema di gestione per la qualità certificato da DNV
UNI EN ISO 9001:2008
CERT-12313-2003-AQ-MIL-SINCERT

Sistema di gestione ambientale certificato da DNV
UNI EN ISO 14001:2004
CERT-98617-2011-AE-ITA-ACCREDIA

Progettazione ed erogazione di servizi di ricerca, analisi, pianificazione e consulenza nel campo dell'ambiente e del territorio

Società responsabile dello studio



MILANO **AMBIENTE ITALIA S.R.L.**
Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222
ROMA
PISA www.ambienteitalia.it
TREVISO Posta elettronica certificata:
ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it

Codice progetto	AI-C05-11R118
Versione	01
Stato del documento	Definitivo
Autori	Paolo Nicoletti
Approvazione	Orsola Bolognani

Note:



INDICE

1	PREMESSA	4
2	SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO E DELLE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE	5
	2.1 Contributi e osservazioni	7
	2.2 Parere motivato	9
3	MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE	12
4	MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO	13
5	MOTIVAZIONI DELLE SCELTE	14

1 PREMESSA

La presente dichiarazione di sintesi, ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 9 comma 1 lettera b), del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 17 comma 1 lettera b) e della Lr 10/2010 e ss.mm.ii. art. 27 comma 2, rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano straordinario di gestione integrata dell'ATO Toscana Costa, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziando inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate e dei contenuti del Piano alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.



2 SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO E DELLE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE

2.1 Premessa

A seguito dell'adozione da parte dell'assemblea di ATO il giorno 01/12//2014 della proposta di aggiornamento del Piano Straordinario è stato predisposto il documento di scoping che successivamente in data 17 dicembre 2014 è stato inviato:

- 1) All'Autorità competente (NURV) individuata con convenzione firmata il 15 dicembre 2014 tra ATO Toscana Costa e Regione Toscana
- 2) ai seguenti soggetti con competenze ambientali:
 - Provincia di Massa Carrara,
 - Provincia di Lucca;
 - Provincia di Pisa;
 - Provincia di Livorno;
 - Provincia di Pistoia;
 - Provincia di Firenze;
 - Provincia di Siena;
 - Provincia di Grosseto
 - Autorità idrica toscana (AIT);
 - Consorzi di bonifica (Valdera, Bientina, Basso Valdarno, Colline Livornesi);
 - Enti Parco (Alpi Apuane, San Rossore, Arcipelago Toscano);
 - Soprintendenze ai Beni Artistici e Storici ed Archeologici (Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa);
 - ARPAT dipartimenti provinciali (Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa)
 - Ausl dipartimenti prevenzione (Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Viareggio, Bassa Val di Cecina);
 - ARRR;
 - Autorità di Bacino del Fiume PO;
 - Autorità di Bacino del Fiume Magra;
 - Autorità di Bacino Toscana Nord;
 - Autorità di Bacino del Fiume Serchio;
 - Autorità di Bacino Fiume Arno;
 - Autorità di Bacino Toscana Costa.

La proposta di Piano adottata è stato altresì inviata in data 2 dicembre 2014 alla Regione Toscana Direzione generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici, Settore Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati, per acquisire il necessario parere di coerenza con il PRB. Tale parere, pervenuto in data 18 dicembre 2014, nel riscontrare una sostanziale coerenza contiene una serie di raccomandazioni e precisazioni.

Per quanto attiene il documento di scoping sono pervenuti i contributi, riportati nella tabella seguente, che sono stati adeguatamente considerati nella successiva fase di redazione del Rapporto ambientale (si veda a proposito il paragrafo 1.2 del Ra)

Contributi e osservazioni pervenute in fase di scoping

<i>Ente</i>	<i>Contributo/Osservazioni</i>
GAIA Spa	1. Richiede di tener conto dei fabbisogni idrici e di smaltimento dei reflui relativi ai singoli impianti
1. Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio 2. Autorità di Bacino dell'Arno 3. NURV 4. ARPAT	Richiede di 1. valutare la coerenza con la pianificazione di competenza dell'Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio (richiesta avanzata da tutti i soggetti) 2. inserire nel rapporto ambientale un indirizzo affinché la progettazione degli impianti si conformi alla disciplina contenuta nei suddetti strumenti (Richiesta avanzata dalle due autorità di Bacino)
Autorità di Bacino dell'Arno	Segnala che recentemente è stato il Comitato istituzionale ha esaminato Il Piano di Gestione Alluvioni (PGA) e il Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale e che entrambi dovranno essere approvati entro il mese di dicembre 2015
1. ARPAT Dipartimento regionale 2. NURV	1. ARPAT richiede di inserire fra gli indicatori di efficacia della fase di stabilizzazione della frazione organica da sottovaglio e del compostaggio la riduzione dei valori per il parametro IRD (Indice di Respirazione Dinamico) potenziale, Il NURV invece richiede in generale l'inserimento soprattutto nel sistema di monitoraggio di indicatori di efficienza ed efficacia 2. Nel documento preliminare laddove vengono indicati gli obiettivi del Piano, si segnala una contraddizione tra quanto scritto e quanto riportato in tabella 3. Si evidenzia la mancanza della verifica di coerenza con il PRB recentemente approvato e con il Piano di il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (informativa preliminare al Consiglio regionale n. 4 del 7 luglio2011) 4. ARPAT richiede di corredare il quadro conoscitivo con una scheda per ognuno degli indicatori selezionati, e di fornire la fonte dei dati utilizzati e una scheda per gli indicatori di monitoraggio mentre a tal proposito il NURV suggerisce di supportare la descrizione del contesto con mappe e cartografie tematiche e di definire un adeguato sistema di monitoraggio indicando 5. Si raccomanda di svolgere la valutazione al livello delle azioni individuate per perseguire gli obiettivi stabiliti
ARPAT Dipartimento regionale	1. Richiede di tener conto nelle previsioni di piano di una serie di aspetti normativi e di configurazione tecnologica degli impianti e di prevedere un sistema di monitoraggio dell'intera filiera in ciascuna delle fasi del ciclo dei rifiuti 2. Richiede che nell'analisi degli scenari vengano verificati gli impatti ambientali al fine di determinare lo scenario definitivo del piano 3. Ritiene opportuno che le misure concrete previste per la riduzione dei rifiuti rispondano a quanto definito dal Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti 4. Fornisce alcune precisazioni in merito al rilascio della recente AIA da parte della provincia di Livorno per l'impianto di Scapigliato 5. Evidenzia che manca la coerenza con quanto contenuto nella circolare ministeriale del MATTM n. prot. 42442 del 6 agosto 2013 e con l'Ordinanza della Regione Toscana n.1 del 1 settembre 2014 "Disposizioni per l'attuazione della Circolare Orlando" 6. Richiede di approfondire il rapporto con i Piani delle attività estrattive 7. Richiede che venga svolta la verifica di coerenza con Piano regionale di azione ambientale (PRAA e futuro PAER) 8. Richiede che venga affrontato il tema "end of waste" 9. Raccomanda di effettuare una descrizione territoriale in relazione al sistema di gestione dei rifiuti



Ente	Contributo/Osservazioni
	10. Richiede di integrare gli obiettivi generali con il seguente: "Tutelare la qualità delle acque interne e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica" 11. Suggerisce di coinvolgere diversi stakeholders nella analisi delle alternative 12. Fornisce alcune utili informazioni sulla situazione di alcuni territori
NURV	1. Richiede di fornire informazioni circa le procedure in atto sugli impianti non ancora realizzati e di inserire nel Rapporto ambientale un paragrafo circa i rapporti tra la strumentazione urbanistica vigente e le previsioni di piano e in particolare, per quanto concerne le dismissioni, i presumibili impatti e le tempistiche 2. Richiede di condurre un'analisi critica delle problematiche ambientali già esistenti e quelle che potrebbero emergere a seguito delle previsioni di piano 3. Si sottolinea la necessità di effettuare uno studio di incidenza ai sensi della vigente normativa in materia qualora si riscontri un interessamento fisico di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 nell'attuazione di azioni o interventi previsti dal Piano o anche la sopravvenienza di impatti indiretti 4. Si richiede di prendere in considerazione gli scenari alternativi indicando per ognuno le matrici ambientali che potrebbero essere interessate e in linea generale i presumibili effetti associati

Terminata la fase di scoping è stato predisposto il Rapporto ambientale che il 4 marzo 2015 (giorno di pubblicazione dell'avviso sul BURT) è stato messo a disposizione del pubblico delle Autorità con competenze ambientali e degli enti interessati insieme alla proposta di Piano sul sito web dell'ATO all'indirizzo www.atoscanacosta.it/homepage e contemporaneamente è stata inviata la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione ai soggetti con competenze ambientali di cui al precedente elenco.

Durante i 60 giorni successivi alla pubblicazione sono state svolte alcune assemblee pubbliche in cui i tecnici dell'ATO e i consulenti hanno illustrato i contenuti della proposta di Piano e i documenti di valutazione (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica) e hanno preso parte alla discussione che si è sviluppata. Le assemblee si sono tenute il giorno 16 aprile 2015 presso Villa Bertelli nel Comune di Forte dei Marmi, il giorno 23 aprile 2015 nella sala consiliare presso il Comune di Santa Croce sull'Arno e il giorno 27 aprile 2015 presso la sala consiliare del Comune di Rosignano Marittimo.

Successivamente sono pervenute: le osservazioni di cui si da conto nel successivo paragrafo 2.2; e il giorno 22 giugno 2015 il parere motivato da parte del NURV in qualità di Autorità competente, riportato nel paragrafo 2.3.

2.2 Contributi e osservazioni

Durante queste attività sono stati raccolti contributi e suggerimenti. Di questi ultimi si riporta una breve sintesi nella successiva tabella.

Tabella 2.1 – Elenco dei contributi pervenuti

Ente che ha fornito il contributo	protocollo ente	Protocollo ATO	Sintesi osservazione
Gaia Spa	n. 19722 del 23.04 2015		Richiede di valutare attentamente per ogni impianto i fabbisogni di risorsa idrica e quelli depurativi
Autorità di bacino de Fiume Serchio	n. 490 del 28.04.2015		Evidenzia alcune inesattezze nella carta relativa alla pericolosità idraulica e la mancanza di quella relativa alla pericolosità geomorfologica Esplicita che la realizzazione di nuovi impianti e gli interventi di adeguamento di quelli esistenti siano attuati conformemente alla pianificazione di Bacino e laddove previsto siano sottoposti

			a parere dell'Autorità di bacino del Serchio
Comitato "Albiano Capriola Futura "			Formula alcune proposte relative al percorso di affidamento del servizio che esula dalle competenze del Piano Propone che i centri di raccolta previsti in comuni molto estesi siano collocati in posizione geografica baricentrica
Vertenza Livorno			Espone alcune considerazioni in merito alla gara per l'affidamento del servizio che non è materia del Piano. Formula giudizi sui contenuti del Piano
Graziella Rossini			Richiede di specificare se il piano ha valutato gli impatti sul traffico del passaggio al sistema porta a porta Richiede se siano state effettuate alcune verifiche sull'impianto di Compostaggio di Pontedera Richiede di conoscere le eventuali verifiche effettuate sui quantitativi di materiale recuperabile nell'impianto di Piopogatto Chiede di chiarire se quali azioni intende attuare mil Piano qualora non venga reiterata l'ordinanza del Presidente della regione Toscana che impone un pretrattamento del rifiuto indifferenziato prima del conferimento in discarica, qualora non venga più reiterata Chiede chiarimenti in merito al motivo per cui la Regione individua un nuovo impianto di trattamento nella discarica di Peccioli e il Piano non lo prende in considerazione Chiede chiarimenti sul quadro emissivo dell'impianto di Ospedaletto a Pisa e sul sistema dei controlli e delle verifiche
Marco di Gennaro			Lamenta che non sia stata considerata l'opzione di non prevedere alcun impianto di trattamento termico Svolge alcune considerazioni sulla procedura di VAS sottolineando che questa sia avvenuta sul Piano adottato Non concorda con la decisione di posticipare la definizione della scelta impiantistica in una fase successiva ad approvazione del Piano avvenuta Sottolinea l'assenza del Piano interprovinciale Non concorda con il fatto che la valutazione di coerenza contenuta nel RA non prenda in considerazione il PAER ma lo consideri di Rango superiore Lamenta la mancanza di una LCA Esprime un parere di incoerenza tra gli obiettivi di raccolta differenziata e fabbisogno di trattamento termico Lamenta la mancanza di obiettivi di RD a livello comunale Sottolinea che privilegiare l'aspetto impiantistico comporta un detrimento di tutte le matrici ambientali
ARPAT	n. 505 del 30.04.2015		Formula alcuni giudizi sull'analisi di coerenza esterna Segnala alcuni refusi e alcune incogruenze Fornisce alcuni contributi sul quadro conoscitivo in merito alla matrice acqua Richiede che per quanto concerne la qualità dell'aria, il quadro conoscitivo analizzi anche le emissioni di ammoniaca Fornisce alcuni chiarimenti e contributi in merito alle schede relative agli impianti localizzati nelle seguenti località - Gotara (Massa) - Pioppogatto (Massarosa) - La Morina (Viareggio) - Belvedere (Castelnuovo Garfagnana)



			<ul style="list-style-type: none"> - Selve di Castellana (Molazzana) - Scapigliato (Rosignano Marittimo) - Picchianti (Livorno) - Buraccio (Porto Azzurro) - Litemo (Campo nell'Elba) - Ospedaletto (Pisa) - Buriano (Montecatini Val di Cecina) <p>Osserva che non si fa riferimento a standard di riferimento</p> <p>Richiede che il Piano preveda espressamente l'aggiornamento della documentazione dell'impatto acustico degli impianti esistenti e che richiami l'obbligatorietà della predisposizione della valutazione di impatto acustico per i nuovi impianti e per l'ampliamento di quelli esistenti</p> <p>Ritiene necessaria una oggettiva valutazione delle potenzialità e dell'affidabilità tecnologica/funzionale degli impianti di trattamento esistenti e degli inceneritori, con riferimento alle Migliori Tecnologie Disponibili</p> <p>Osserva che nelle misure di mitigazione non sono indicate in modo specifico misure di mitigazione per la realizzazione dei centri di raccolta e degli impianti di trattamento Biologico</p> <p>Fornisce contributi per l'implementazione degli indicatori del sistema di monitoraggio</p>
--	--	--	--

2.3 Parere motivato

L'autorità competente NURV ha espresso il seguente parere:

1. Per gli impianti che il piano prevede di dismettere al 2020, si ritiene necessario che venga prescritta la redazione di un progetto di recupero dell'area o di conversione impiantistica, compatibile con le problematiche ambientali presenti; in particolare, per la dismissione dell'impianto in Loc. Gotara, il progetto dovrà prendere in considerazione le criticità legate alla qualità dell'aria, alla pericolosità idraulica, alla vulnerabilità della falda e alla presenza del SIR e dovrà dimostrare il miglioramento degli effetti indotti su tali componenti a seguito dell'attuazione delle previsioni di recupero/conversione.
2. Il Piano Straordinario prevede la realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio a servizio dell'area lucchese di cui, a seguito di accordi tra enti, è prevista la localizzazione nell'area di Capannori: l'analisi delle alternative e la scelta localizzativa non è di competenza del Piano Straordinario, in quanto la normativa nazionale pone in capo alla Provincia la responsabilità di individuare, applicando anche i criteri localizzativi definiti dal PRB, aree idonee all'interno del PTCP, che dunque rappresenta lo strumento di pianificazione quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione di tale impianto e a cui, pertanto, dovrà essere applicata una valutazione ambientale strategica propedeutica alla presentazione dell'istanza per l'ottenimento della compatibilità ambientale (procedura di VIA). Nell'ambito della VAS applicata al PTCP (o a sua variante) dovrà essere svolta una dettagliata analisi e valutazione ambientale delle alternative.
3. Si ritiene necessario inserire nel Piano Straordinario l'impianto Costa Mauro per la selezione dei rifiuti e per la produzione di CSS, in conformità a quanto stabilito dalla sentenza n.30 del 12/01/2015 del Consiglio di Stato, sez.V. Coerentemente, si dovranno integrare le valutazioni nella Dichiarazione di Sintesi con uno specifico paragrafo dedicato a tale impianto.

4. In risposta alle richieste inoltrate al Proponente durante la fase preliminare sul tema dell'*End of waste*, viene richiamato un "Allegato CSS" non fornito: si richiede di allegarlo al Dichiarazione di Sintesi;
5. Si ritiene necessario revisionare le schede degli impianti contenute nel rapporto ambientale, in riferimento all'integrazione e all'aggiornamento degli elementi conoscitivi riguardanti i seguenti aspetti, che potrebbero rappresentare delle problematiche ambientali da prendere in considerazione nella fase di attuazione e monitoraggio del Piano:
 - emissioni maleodoranze (Loc Morina, Loc. Scapigliato, Loc. Picchianti);
 - quadri emissivi e qualità dell'aria (Loc. Picchianti, Loc. Ospedaletto);
 - superamento capacità di trattamento stagionale (Loc. Buraccio);
 - rischio di incendi (Loc. Scapigliato);
 - classe di pericolosità idraulica così come indicata nei PAI delle Autorità di Bacino competenti per territorio (tutti gli impianti);
 - classe acustica così come indicata nei PCCA dei Comuni (tutti gli impianti);
 - interferenza con vincoli paesaggistici e con aree naturali protette (tutti gli impianti);
 - stato di avanzamento di eventuali iter valutativi (VIA) e autorizzativi (AIA) in corso per ciascun impianto.
6. Il rapporto ambientale contiene 2 scenari distinti, in relazione allo sviluppo dell'impiantistica per il recupero energetico, ma evidenzia che la scelta sarà compiuta nel 2018 e supportata da valutazioni tecnico ed economiche oggi non possibili, in quanto connesse all'andamento della produzione di rifiuti urbani differenziati e indifferenziati. Sulla base delle risultanze delle valutazioni tecnico-economiche e delle valutazioni ambientali (che incidono sugli aspetti economici), dovrà essere predisposto un aggiornamento del piano e della valutazione ambientale strategica, contenente una dettagliata analisi degli effetti ambientali delle alternative. Nell'ambito della VAS applicata all'aggiornamento 2018 del Piano Straordinario, dovrà inoltre essere condotta una valutazione delle potenzialità e dell'affidabilità tecnologica/funzionale degli impianti di trattamento esistenti con riferimento alle Migliori Tecnologie Disponibili.
7. Sulle problematiche inerenti l'impatto acustico, si rimanda al dettaglio di cui al parere ARPAT in atti.
8. La tab.2.1 del rapporto ambientale contiene gli obiettivi, le azioni e gli indicatori per il monitoraggio del piano associati agli obiettivi e alle azioni. La tab.10.1 del rapporto ambientale, inserita all'interno del paragrafo relativo all'impostazione del sistema di monitoraggio, contiene gli obiettivi di piano e gli indicatori associati per il monitoraggio dell'efficienza del piano. Poiché molti degli indicatori proposti nelle due tabelle non risultano congruenti, pur essendo correlati ai medesimi obiettivi di piano, si richiede di verificare gli indicatori presenti nelle due tabelle ed eventualmente integrarli/modificarli per garantire l'unicità del sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento e dell'efficienza del Piano Straordinario, anche secondo le specifiche indicate al seguente punto 8 del presente parere.
9. In relazione al sistema di monitoraggio definito nel rapporto ambientale al paragrafo 10, si ritiene necessario apportare le seguenti integrazioni/modifiche; pertanto si richiede che all'interno della



Dichiarazione di Sintesi venga inserito uno specifico paragrafo contenente la revisione globale del sistema di monitoraggio:

- individuare, relativamente agli indicatori di monitoraggio dello stato di avanzamento e dell'efficienza di piano e agli indicatori dell'andamento della situazione ambientale, i valori attesi/valori obiettivo (oss. n.5 della fase preliminare);
- indicare come il sistema di monitoraggio del Piano straordinario si relazioni con i sistemi di monitoraggio della pianificazione sovraordinata e in particolare con il sistema di monitoraggio VAS del PRB regionale anche al fine di evitare duplicazioni delle fasi di raccolta ed elaborazione dei dati (oss. n.12 della fase preliminare).
- in merito agli indicatori di monitoraggio sull'efficienza del piano: inserire un indicatore relativo alla qualità del *compost* e indicare, anche sotto forma di percentuale rispetto al totale, le utenze servite dalla raccolta domiciliare e i mezzi acquistati e sostituiti;
- in merito agli indicatori di monitoraggio ambientale: corredare ciascun indicatore di una scheda tecnica di descrizione dell'indicatore, contenente le relative modalità di calcolo e la fonte dei dati, oltre all'indicazione delle relative risorse, ruoli e responsabilità; per gli indicatori della componente "aria", aggiungere anche la misurazione dei COVNM (composti organici volatili non metanici) e della NH₃ (ammoniaca) tra gli inquinanti di cui si prevede la valutazione delle emissioni annuali; per la componente "aria", inserire anche un indicatore per la stima della CO₂ eq (anidride carbonica equivalente), per la valutazione della variazione delle emissioni di gas climalteranti; per la componente "emissioni odorigene", integrare l'indicatore con la stima delle emissioni di ammoniaca e stimare l'indicatore anche come variazione percentuale rispetto agli anni precedenti; definire ulteriori indicatori che rendano conto del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti dal piano, relativi all'aumento di efficienza energetica, riduzione dei consumi energetici e aumento di energia prodotta da fonti rinnovabili.

3 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Piano straordinario rappresenta l'atto di programmazione con cui l'Autorità di ambito Toscana Costa intende razionalizzare il sistema di gestione dei rifiuti dei comuni appartenenti all'ATO collocando in un quadro unitario quello che attualmente è un insieme di gestioni separate e distinte.

Il Piano straordinario si colloca all'interno della programmazione regionale in materia di rifiuti e in coerenza con essa si pone l'obiettivo di contribuire a rendere più efficiente e ambientalmente sostenibile l'intero ciclo di gestione dalla raccolta allo smaltimento. Infatti fra i suoi obiettivi prioritari vi sono quelli di:

- raggiungere una raccolta differenziata del 70%;
- realizzare una raccolta domiciliare per 80% della popolazione entro il 2016;
- completare e ottimizzare il sistema impiantistico per il riciclo, il recupero e lo smaltimento, riducendo gradualmente il ricorso all'utilizzo della discarica;
- di aumentare la capacità di recupero energetico;

Per raggiungere tali obiettivi il Piano straordinario intende mettere in pratica una serie di azioni il cui effetto combinato consentirà di attuare una razionalizzazione degli impianti necessari a rispondere al fabbisogno di trattamento/smaltimento. Il PS in primo luogo prevede la conversione di un impianto di trattamento meccanico biologico in impianto di valorizzazione della materia finalizzati all'ottimizzazione del recupero (i cosiddetti MRF material recycling facilities). Prevede inoltre l'aumento della capacità di trattamento della frazione organica con l'obiettivo di produrre compost di qualità. L'insieme di queste azioni ha come effetto quello di ridurre progressivamente il ricorso alla discarica.

Per quanto concerne invece il sistema della raccolta l'obiettivo di estendere in maniera capillare il domiciliare impone di aumentare l'efficienza e la qualità degli attuali servizi anche attraverso l'utilizzo di mezzi a minor impatto ambientale.

Il complesso di tali azioni produce effetti ambientali che possiamo così schematizzare:

- 3) riduzione delle emissioni inquinanti;
- 4) contenimento del consumo di suolo
- 5) la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra.



4 MODALITÀ DI CONSIDERAZIONE DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

L'esito delle analisi dei contributi pervenuti e del parere motivato ha condotto ad una integrazione del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica di cui si da conto nell'Allegato alla presente Dichiarazione di sintesi.

5 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

La logica con la quale è stata redatta la Proposta di Piano Straordinario di Ato Toscana Costa è stata quella di disporre dei profili di coerenza con la normativa europea, nazionale e regionale in materia e conformarsi agli indirizzi del recente P.R.B della Regione Toscana approvato con Del. Cons. Reg. n. 94 del 08.11.2014.

Gli elementi motivanti del P.S di Ato Toscana Costa sono riconducibili a:

- nuova perimetrazione dell'ATO Toscana Costa, con esclusione dei Comuni della Val di Cornia;
- nuove disposizioni normative in materia di raccolta differenziata e di trattamento dei rifiuti, in particolare in relazione allo smaltimento in discarica;
- nuove indicazioni di pianificazione provenienti dalla proposta di Piano regionale di gestione dei Rifiuti e delle bonifiche (PRB) e dalle migliori prestazioni gestionali europee e nazionali, orientati alla riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata di massimizzazione del recupero, in particolare di materia ;
- cambiamenti intervenuti nel sistema di raccolta e nella disponibilità impiantistica dell'ATO Toscana Costa;

In particolare l' intenzione è stata quella di definire in dettaglio l'organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti nel periodo 2016-2020, compresa quella dei flussi agli impianti prevista annualmente per il periodo transitorio e quindi nella configurazione a regime e stabilire un quadro di prescrizioni sulla cui base viene redatta la progettazione preliminare dei servizi di raccolta;

Altra particolare motivazione, a fronte della eterogeneità e dell'articolazione della condizione del sistema gestionale attuale e della sua necessità di riordino e qualificazione tecnico economica è stata quella di proporre una prima definizione dei costi standard e della produttività standard dei servizi posti a base della progettazione preliminare dei servizi.

Di conseguenza è scaturita la necessità di definire un chiaro sistema di determinazione del corrispettivo del servizio e delle linee-guida sull'articolazione tariffaria:

Si è ritenuto centrale il considerare le caratteristiche insediative e le specificità territoriali di ciascun comune al fine di consentire miglior adattamento organizzativo dei servizi previsti, della logistica dei trasporti e dell'impiantistica di riferimento, ricercando criteri di dimensionamento tesi ad un generale efficientamento, un miglioramento del quadro di riferimento ambientale e riduzione dei costi per l'utenza.

Le scelte poste a base del piano Piano straordinario sono state orientate verso qualificazione del lavoro degli addetti e una maggiore attenzione agli aspetti della sicurezza, migliori attenzioni sugli aspetti ambientali legati all'esposizione diretta ed indiretta agli agenti potenzialmente inquinanti sotto il profilo atmosferico ed acustico di tutti gli individui presenti sul territorio oltre che nuove attenzioni sulla qualità dei luoghi dedicati alla gestione dei rifiuti, ed esempio quello un'ampia rete di moderni centri di raccolta a servizio delle utenze .

